

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica della seconda domenica di Avvento Ambrosiano.

### DOMANI

Ore 11, Milano - Politecnico (Aula De Carli - Via Durando, 10) - Interviene all'inaugurazione dell'Anno Accademico.

### DOMENICA 27

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica della terza domenica di Avvento Ambrosiano.

### MERCOLEDÌ 30

Ore 16, Milano - Facoltà

Teologica dell'Italia Settentrionale (Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3) - L'Arcivescovo interviene per l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e per il 50° di fondazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.  
Ore 18, Milano - Parrocchia S. Simpliciano (Piazza S. Simpliciano, 7) - Celebrazione Eucaristica in occasione dell'inizio dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e del 50° di fondazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Il primo nasce a Busto Arsizio secondo le indicazioni del progetto «Camminava con loro». I laici sempre più protagonisti

# Sono una realtà in diocesi i nuovi centri giovanili

DI FRANCESCA LOZITO

Un nuovo Centro di pastorale giovanile. Nasce a Busto Arsizio e si chiama Stoà. Come il portico dove nello stocismo si fermavano a parlare il maestro e i discepoli. Come il portico del Tempio, quello in cui nasceva il confronto tra credenti e non credenti. Una sfida, certo, che nasce prima di tutto dalla passione di un gruppo di giovani. Ma anche dalla possibilità che dalle parrocchie nascano iniziative che vadano oltre le logiche portate avanti fino a questo momento. «Per arrivare a incontrare i giovani occorre rendere i giovani primi protagonisti della testimonianza evangelica; soggetti vitali, con la carica dei desideri che hanno nel cuore. Per favorire questo slancio vitale servono strutture più vicine a loro - afferma monsignor Severino Pagani, vicario episcopale per la Pastorale giovanile della Diocesi di Milano - che possano accogliere tutti coloro che hanno una domanda di fede, anche chi non è passato dall'oratorio. Il Centro è un luogo dove vivere la fede in una dinamica di accoglienza missionaria». Stoà è infatti il primo Centro giovanile che nasce in Diocesi secondo le indicazioni di «Camminava con loro» il progetto di pastorale giovanile presentato lo scorso aprile, che prevede una riorganizzazione di strutture e ruoli che vede i laici cristiani sempre più protagonisti ed i sacerdoti assumere una valenza sempre più importante nell'accompagnamento del cammino spirituale. Laica è infatti la direttrice Benedetta Candiani, con alle spalle studi specifici nell'ambito dell'educazione. «Sono una direttrice imbianchina» si definisce con simpatia perché mentre racconta la storia del Centro sta ultimando assieme agli altri ragazzi gli ultimi ritocchi concreti alla casa che accoglie Stoà. Perché la sede è un appartamento (che le tre parrocchie coinvolte hanno scelto di prendere in affitto) nel cuore di Busto: «La nostra storia ha preso il



Il nuovo centro di pastorale giovanile Stoà inaugurato (foto in alto) la scorsa settimana a Busto Arsizio

via nel settembre 2009 - dice Benedetta - quando i giovani di queste tre parrocchie hanno iniziato a lavorare assieme e a collaborare in Unità di pastorale giovanile. Da questo incontro sono scaturite nuove vitalità e nuove idee, che uniti ai nuovi stimoli della diocesi ci hanno portati a iniziare questo progetto ambizioso». La Candiani ha un ruolo di responsabilità e per questo è stata assunta con un contratto e riceverà uno stipendio: «Un segno importante - secondo monsignor Franco Agnesi, decano di Busto Arsizio - una modalità anche questa di scommettere sulle

capacità di giovani che vivono una età della vita in cui si misurano anche con la dimensione professionale». I ragazzi a cui si rivolge prima di tutto Stoà sono infatti quelli che vanno dai 18 ai 30 anni. Il nucleo originario che graviterà in modo stabile attorno al «portico» è composto dal centinaio di persone di questa fascia di età delle tre parrocchie del centro della città: San Giovanni, San Michele e Sacro Cuore. «Ma si siamo in contatto anche con quelli delle altre parrocchie per le iniziative che abbiamo già fatto assieme - precisa la Candiani - come la recente Gmg

di Madrid. In questi giorni alcuni di loro sono venuti a darci una mano, sentiamo l'entusiasmo anche attorno a noi e di questo siamo molto contenti». Stoà nasce dai talenti che sono maturati in questi anni, ognuno nello specifico parrocchiale: «Chi era più dedicato alla formazione dei giovani - precisa monsignor Agnesi - chi si era specializzato maggiormente alle proposte educative. Fidiamoci, ci siamo detti, non si deve sprecare! Non possiamo pensare ai ragazzi solo come alle tradizionali figure degli educatori dell'oratorio, ma occorre valorizzare a 360 gradi il

loro vivere con fede la propria vita». Questa nuova prospettiva porta anche a rivedere la figura del sacerdote che fa pastorale giovanile e, secondo quanto si prevede nel progetto della Diocesi, ad orientarlo maggiormente alla figura di assistente spirituale. Anche per questo don Alberto Lolli e don Gabriele Lovati vivranno insieme in una abitazione ricavata dentro Stoà e si dedicheranno alle «domande di senso» dei ragazzi. Una scelta questa, secondo don Lolli, «che serve per andare incontro ai giovani. Per comprenderli, infatti, occorre stare in mezzo a loro».

### santi di famiglia

## «Sii fedele nel minimo, per amore»

Il 21 ottobre 2011 Giovanni Paolo II proclamò beati i coniugi Luigi Beltrame Quattrocchi (1880 - 1951) e Maria Corsini (1884 - 1965), sposi romani. Erano la prima coppia beatificata per aver raggiunto insieme la santità, sostenendosi e stimolandosi l'un l'altra nell'erto cammino, come testimoniano le loro lettere. Lui scrive il 29 luglio 1905: «Come ti sono grato per il bene che mi fa il tuo amore, che mi incoraggia alla vita e alle sue lotte! A mamma sempre così, Maria, e tu troverai sempre nel mio affetto e nella mia devozione ogni maggior conforto che l'amore di un uomo possa dare, poiché tutta la mia vita io l'ho dedicata, consacrata a te. Sento che dall'amore tuo io sarò sempre più spinto alla bontà e all'operosità, poiché in quell'amore io trovo sempre il più nobile e il più prezioso consenso d'ogni mio sforzo. Il mio sogno è quello di una vita di lavoro e di amore. La realizzazione di questo sogno dipende da te».



Beati LUIGI BELTRAME QUATTROCCHI e MARIA CORSINI

Ei il giorno dopo gli rispondeva: «Non la senti, amore, l'anima mia che ti aleggia intorno, che ti carezza il viso, la fronte, gli occhi, la bocca, che ti parla soavemente e sommessamente all'orecchio, non senti che è la tua Maria che ti segue sempre e

dovunque, che ti parla dell'immenso amore suo, e beve avidamente il tuo amore che le dà vita?». Non c'erano parole sdolcinate, piuttosto il frutto di un preciso stile di vita: «Sii fedele nel minimo, per amore e ti farai santo. Una santità spicciola è fatta dal dare un bicchiere d'acqua, rispondere con dolcezza, sopportare un capriccio, soffrire una mancanza, rispondere con un sorriso ad un'offesa, atti e capricci interiori che possono passare inosservati a chi ha l'attenzione rivolta ai grandi gesti, ma danno sapore di santità alla vita di famiglia». Scrive ancora Maria e ci provoca: «Parole indelicate, indiscrete, imprudenti, che feriscono. Parole insidiose, dette con l'intenzione di colpire; parole di adulazione o di falsa amicizia. Parole di sospetto, di giudizio temerario, di maldicenza, proferte in assenza delle persone che ne sono l'oggetto. Parole ironiche, sarcastiche, intese a demolire col ridicolo chi non sa né può difendersi. Parole risentite, violente. Parole offensive, volgari. Ogni parola di benevolenza e stulla di carità, che sgorga direttamente dal Cuore di Dio sulle nostre labbra, per essere deposta nel cuore dell'uomo e procurare, diffondere e radicare altro amore».

Ennio Apeciti

### ricordo/1



### Don Giovanni Civati

Il 15 novembre scorso è morto don Giovanni Civati, che era residente ad Albavilla (Co) presso la Casa di Riposo Roscio. Nato il 17-11-1921, è stato cappellano al San Carlo e alla Columbus.

### ricordo/2



### Don Luigi Brambilla

Il 16 novembre è morto don Luigi Brambilla, che era residente a Costa Masnaga (Lc) presso la parrocchia S. Maria Assunta. Nato il 21-1-1917 è stato parroco a Bossio Parini dal 1963 al 1995.

### si celebra oggi

## Giornata delle nuove chiese

DI NINO PSICHIOLA

Oggi si celebra la Giornata diocesana delle nuove chiese, per cui le offerte raccolte durante le Messe nelle parrocchie della Diocesi di Milano saranno destinate alla costruzione o alla ristrutturazione delle nuove chiese. Una è in progetto nel quartiere Santa Giulia e un'altra nelle aree ex Falck di Sesto San Giovanni. La Commissione per le nuove chiese e le strutture religiose del territorio, costituita all'interno del Settore per gli Affari economici della Diocesi di Milano, attualmente sta seguendo questi due progetti, oltre alle opere di ristrutturazione che riguardano le chiese inserite in nuove Comunità pastorali. Come spiega il responsabile della Commissione, monsignor Alessandro Gandini, c'è appunto «da intervenire per la riqualificazione delle chiese che sono state accorpate nelle Comunità pastorali. Si tratta di chiese parrocchiali che diventano chiese sussidiarie e dovranno avere quindi un'altra destinazione. La Commissione - prosegue monsignor Gandini - sta valutando anche l'adeguamento di altre strutture del territorio, come per esempio le sedi Caritas e gli oratori, in conseguenza dell'avvio delle Comunità pastorali. Attraverso questa Giornata, la Diocesi intende favorire l'interesse per il problema delle nuove chiese e le altre strutture necessarie per l'attività pastorale in modo che sia partecipato, nei suoi vari aspetti, dall'intera comunità diocesana e, più in generale, fare opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

## Il 26 la memoria della beata suor Alfieri

On line i testi liturgici in rito ambrosiano e romano. Un'occasione per ricordare ancora la «mamma di San Vittore»

Il 26 novembre prossimo sarà possibile celebrare, per la prima volta dopo la beatificazione, la memoria facoltativa della beata suor Enrichetta Alfieri, come è stato fatto per il beato Giovanni Paolo II e come sarà da fare in futuro per il beato Clemente Vi-  
smara e il beato Serafino Morazzone. I testi liturgici (rito ambrosiano e romano) della

beata suor Enrichetta Alfieri si possono trovare sul sito della Diocesi di Milano, all'indirizzo [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Maria Angela Alfieri nacque il 23 febbraio 1891 a Borgo Vercelli. A 22 anni vestì l'abito religioso tra le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, assumendo il nome di Enrichetta. Il 24 maggio 1923 venne destinata a Milano presso la sezione femminile del carcere di San Vittore. Nel settembre del 1943 il carcere si riempì di prigionieri politici e di ebrei. Suor Enrichetta si prodigò per quegli sventurati, fino a quando, scoperta dall'autorità del carcere, sperimentò l'orrore della prigione

e la minaccia di una condanna alla morte o alla deportazione. Si affidò al Signore, ripetendo nella preghiera: «Signore, dammi la forza che mi manca». Fu scarcerata per intervento del beato cardinale Schuster e, al termine della guerra, riprese la sua missione nel carcere di Milano tanto da essere chiamata «mamma di San Vittore» e «angelo della bontà». Morì il 23 novembre 1951 ed è stata beatificata da Papa Benedetto XVI il 26 giugno 2011. Le sue spoglie riposano a Milano nella chiesa della Piccola Casa San Giuseppe dove mercoledì 23 si terrà una Messa in ricordo del 60° anniversario della morte (vedi box a fianco).

### Messa per il 60° alla S. Giuseppe

Per iniziativa della Congregazione delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, nel 60° anniversario della morte della Beata Suor Enrichetta Alfieri, mercoledì 23 novembre alle ore 16.30 presso la Cappella della Piccola Casa S. Giuseppe (via del Caravaggio, 10 - Milano) si terrà una celebrazione eucaristica presieduta dal monsignor Carlo R.M. Redaelli, Vicario generale della Diocesi di Milano.

## Pro Orantibus, domani liturgie nei monasteri

Per la giornata mondiale «Pro Orantibus», che si celebra domani, anche nella Diocesi di Milano le Congregazioni religiose di vita attiva vivranno momenti di particolare solennità in comunione con le Sorelle claustrali, che si sono votate alla preghiera e al silenzio, innanzitutto per esprimere loro una profonda gratitudine e comunione. È l'occasione anche per ricordare alle comunità cristiane il «rendimento di grazie a Dio» da parte di tutta la Chiesa ambrosiana, per il dono di queste Consacrate presenti sul territorio. Per facilitare la partecipazione di molte Sorelle di vita attiva, l'iniziativa della programmazione è stata affidata alle Sorelle referenti Usmi presenti e attive sulle sette Zone pastorali della Diocesi, dove vi saranno nei monasteri celebrazioni liturgiche o paraliturgiche secondo un programma che è pubblicato on line sul sito [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). A Milano nel Monastero di Santa Chiara (piazza Piccoli Martiri, 3), domani alle 17 celebrazione eucaristica con monsignor Ambrogio Piantanida, Vicario episcopale per la Vita consacrata.

[www.fondofamigliavoro.it](http://www.fondofamigliavoro.it)

**FONDO FAMIGLIA LAVORO**

**Raccolti  
il 17 novembre  
2011**

**13.509.471 euro**